

Psal. 54.

Psal. 40.

Psal. 14.

Quoniam si inimicus meus maledixisset mihi, sustinuisse utique, tu vero homo vanus, qui simul mecum dulces capiebas cibos. Etenim homo pacis mea in quo speravi, magnificauit super me supplantationem. Veniat mors super illos, & descendant in infernum viuentes. O mondo maluagio. I Christiani fanno guerra in fieme da disperati, peggio che fiere, e non si difende l'honore di Dio, l'eccellentia della tua legge, la gloria del Crocifisso. Frà Christiani hoggidi, non solamente non si perdonano l'ingiurie, ma non si cessa mai fin che non si retagliano, fin che non si fa vendetta; non curano i proprij danni, pur che repercuotino i nemici, purchè ristorino l'offesa riceuuta; simile alle Api, che molte volte si crudelmente feriscono con l'aculeo loro, che con quello nella ferita lasciano i proprij intestini, e più a se che ad altri nuociono. Simili all'orso, che volendo come crudele vindicar ogni percossa datagli, ferito da vno lo segue, ripercosso lascia il primo, correndo dietro al secondo, e quãto più defendere si stima, la ferita si fa grande.

Ezech. 9.

Tutti siamo fratelli per creatione d'vn Dio, per generatione d'vn Adamo, per renascentia d'vn Christo. Se dunque tu huomo, tu donna, hauesti in qualche modo offeso, ò ingiuriato vn tuo fratello, vna tua forella, se fusse ben giudeo, ò giudea, sei obligato non solo a confessartene innanzi Dio, ma andar a lui, a lei, & riconfocerti, reconciliarti, e confessar d'hauer peccato; domandargli anco perdono con proposito di non offenderlo più. Vedete se son necessarie queste reconciliationi, che Christo dice. Se tu fuisti all'altare per communicarti, per dir messà Petre, Frate, & ti venisse à memoria, che vn tuo prossimo è stato offeso da te, non andar più innanzi, lascia ogni cosa, và, e reconcilialo prima, riconfociti con lui, e poi vieni allegramente, & offerisci quel sacrificio a Dio, che se tu non ti riconciliij prima, non l'accettarà Iddio, l'haurà in odio, perché haurà in odio anco te. Non l'haute letto? *Si offers munus tuum ad altare, & tibi recordatus fuerit, quia frater tuus habet aliquid aduersum te, relinque ibi munus tuum, & vade prius reconciliari fratri tuo, & tunc veniens offeres munus tuum.* È precetto di Christo questo. Voi dite pur voi; io mi comunicarò, e poi dimandarò perdono al mio nemico, nò nò, in nãzi, in nãzi relinque munus, & vade prius reconciliari fratri tuo. V'ingannate tutti, se voi pensate questa reconciliatione esser necessaria solo per sodisfare all'offeso, e per ben vostro Iddio non accetta l'orationi, nè i digiuni. nè le limosine vostre, se prima non vi reconciliate con vostri nemici; e però, si come subito douete confessarui a Dio qñ haue te peccato, così subito douete reconciliarui co'l prossimo e dimandar gli misericordia; che la confessione a Dio non vi giouarà punto, se non l'accòpagnate con qsta del prossimo, che si dimanda fraternità; laquale è di tato frutto, che se l'offeso nò vuol perdonarti l'ingiuria ch'egli ha riceuto da te, se ben fusse stato offeso sette, & settantasette volte, impetta dalla Diuina giustitia, che nò perdoni ancora a lui i

fuoi